

**Inviare qui
le vostre
segnalazioni**



Contatti e idee a ilcorrierepervoi@corriere.it
o **Corriere della Sera «Lavoro e pensioni»**
Indirizzo: via Solferino 28, 20121 Milano



La crisi ti ha cambiato vita e lavoro?
Raccontaci la tua esperienza e invia le tue
fotografie a: ilcorrierepervoi@corriere.it

Punto di vista

Professioni e futuro

Se anche gli avvocati devono «difendersi»

di MAURIZIO DEL CONTE

L'indagine presentata la settimana scorsa dall'Ires per conto di Filcams-Cgil, ricostruisce un quadro delle professioni in profonda crisi di identità. I più disorientati sembrano essere i giovani: avvocati, architetti e altri professionisti che, nel recente passato, godevano di prestigio e di un reddito adeguato, si ritrovano oggi a lavorare come dipendenti di basso livello, senza nessuna protezione sociale e con modeste possibilità di carriera. Per i tirocinanti il percorso di accesso alla abilitazione è lungo e professionalmente frustrante, gli esami sono una lotteria e la retribuzione, quando c'è, non garantisce neppure l'autosufficienza. Nel giro di due decenni il mondo delle professioni ha subito una trasformazione così profonda da essere

paragonabile a quella che la rivoluzione industriale produsse sul lavoro dei salariati. Fino agli anni Ottanta i grandi professionisti si distinguevano ancora per il loro prestigio personale e non avevano bisogno che di qualche stretto collaboratore per garantirsi come clienti le società più in vista. Oggi, a Milano, ci sono oltre ventimila iscritti all'albo degli avvocati e gli studi legali contano moltitudini di soci e collaboratori. La piccola e pregiata bottega del professionista si è trasformata in fabbrica di servizi e l'apertura alla concorrenza straniera ha imposto che il logo prevalga sui nomi di chi lavora. In questo contesto non sorprende che il giovane professionista si ritrovi a vestire i panni di un novello Charlot in «Tempi moderni». Ma è questa la storia e sarebbe stupido contrastarla. Molto meglio che i giovani professionisti si organizzino per far pesare il loro ruolo, rivendicando trattamenti economici, prospettive di carriera e dignità professionale coerenti con il valore e la qualità del loro lavoro.

* docente di Diritto del Lavoro all'Università Bocconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

